



Semel

Periodico di (in)formazione a cura della comunità M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2

Numero 8 del 5/10/2009



CAMARDA

di Franz Detto — Magister Comunità Masci Battipaglia 2



SOMMARIO

L'impegno del cristiano ...	Pag. 2
Viaggio in Terra Santa	Pag. 2
L'ingresso	Pag. 3
Agenda	Pag. 3



E' una frazione de L'Aquila situata sulle pendici del Gran Sasso a un'altitudine di circa 800 m s.l. m. E' un borgo antico. Le sue origini risalgono presumibilmente intorno al mille e conservava degli angoli bellissimi di antica memoria. In passato la maggiore risorsa economica del borgo era la pastorizia, allevamenti di bovini e cavalli allo stato brado. I cavalli e i bovini, nella stagione estiva, venivano portati in alpeggi su circa 1000 m e lasciati pascolare in libertà. Diverse sono le storie sull'origine del toponimo Camarda:

- Come arda = nel medioevo, sembra che un grande incendio avesse colpito la zona, e i popolani nello scappare gridassero come arda e da qui Camarda.
- Come arda = sempre nel medio evo si incendiarono le stoppie del grano che in dialetto del luogo vengono ancora oggi chiamati **cama** e i popolani che vissero l'evento

sembra che dicessero la camera arda da qui Camarda.

Versione più etimologica del nome Camarda, legata alla pastorizia. I pastori che nelle loro transumanze abitavano in tende ma arrivati in questi luoghi trovarono molti anfratti e grotte naturali simili alle tende ma più dure, in dialetto si traduce "arda". Quindi camera arda che divenne Camarda toponimo del luogo.

Vi era una tradizione a Camarda, tra mito e leggenda, la quale racconta che circa 80

spitano la Madonna. Dal giorno del terremoto dopo che l'affidatario della Madonna, con sprezzo del pericolo, ha portato la Madonna nella tendopoli, questa ha continuato a girare tra le tende, terremotata anche lei, finché il giro si è interrotto e della Madonna non si hanno più notizie. Sembra volatilizzata, svanita nel nulla. L'augurio che il quadro ritorna a visitare le tende e le case dei Camardesi, che hanno bisogno di certezze per il futuro.

Sradicare le genti di Camarda dalla loro terra, dai luoghi abitati dai loro padri, dai luoghi che hanno visto la loro infanzia, giovinezza, vecchiaia e che hanno visto crescere i loro figli, è un peccato contro l'umanità.

La mia esperienza. Il popolo abruzzese e aquilano, in particolare, lo conosco già, poiché mi sono rapportato e condiviso con loro circa sette anni in due periodi differenti. Il primo nel 1985 - 87 e il secondo dal 1995 al



anni fa un uomo si affidò alla Madonna per la riuscita di un importante intervento chirurgico che doveva sottoporsi e che ebbe esito felice: l'uomo ebbe salva la vita! Per riconoscenza l'uomo dipinse un quadro della sacra famiglia che da quel giorno, per tradizione, gira tra le famiglie Camardesi. La famiglia ricevente la venera per un'intera giornata e la sera, con un preciso rito, il quadro è consegnato a un'altra famiglia. Così finché tutte le famiglie del borgo o-



1999. Il loro orgoglio, la loro umiltà e il loro farti sentire di casa, dopo avere superato gli esami a cui ti sottoponevano, già li avevo condivisi nei periodi di mia permanenza a **L' Aquila**. Sono ritornato, in questa occasione, per sanare un debito morale che avevo con loro, ma ora questo debito è cresciuto di più. Sono andato per fare servizio, l'ho fatto secondo le mie capacità, competenze e cuore, ma ho ricevuto tanto "materiale" in cambio che ha fatto crescere enormemente il debito di cui parlavo prima. La dignità che hanno mostrato, pur trovandosi in difficoltà oggettive, di chiedere con gentilezza quanto gli era dovuto a saldo della tragedia accaduta e per l'abbandono politico in cui sono; questi sono insegnamenti di vita indimenticabili ed incancellabili.

La tendopoli in cui vive la maggior parte degli abitanti di Camarda è gestita dalla Protezione Civile della Regione Sardegna dal 16 aprile 2009. Prima di questa data vi era una sistemazione provvisoria e un'autogestione del campo, che era provvisoriamente montato lungo la statale. Gli sforzi maggiori



(aiuti e interventi di enti preposti all'emergenza) erano indirizzati ai luoghi che davano maggiore visibilità. Gli abitanti raccontano che vedevano passare gli aiuti ma che nessuno si fermava o chi lo faceva era un fatto sporadico e non continuativo.

Della settimana che ho vissuto con loro nella tendopoli mi resta la rabbia dei giovani, chiusi nella loro tenda e rifiutando qualsiasi contatto con l'esterno, paesano o straniero che fosse. Ho tentato di coinvolgerli in attività consone alla loro età ma la loro risposta era sempre negativa ed educatamente insofferente. Non ho desistito, qualcosa alla fine è stata smossa! Il sorriso dei bambini e la loro felicità nel giocare, mi preoccupava la loro violenza che esplose nell'affermare le loro ragioni. Le chiacchiere fatte con i vecchi della tendopoli, la loro sfiducia nelle istituzioni, il loro fatalismo e i loro ricordi del tempo che fu. La rabbia delle signorine e ragazze quindicenni che non hanno alternative alla vita da campo e non possono sfuggire al pensiero dei compagni scomparsi che non ritroveranno più



all'apertura delle scuole. Il loro futuro come sarà dipinto? Sicuramente resta la mia crescita personale avuto confrontando

mi con le persone incontrate; il sorriso dei bimbi e il loro salutare nostalgico al momento della nostra partenza; il saluto con un arrivederci degli anziani; l'ultima parlata con i giovani e il saluto caloroso degli altri volontari del campo. Alla fine il dubbio mi assale forse abbiamo fatto qualcosa di buono, forse abbiamo trasmesso il nostro amore, forse siamo stati capaci di farci capire e per questo accolti nella loro comunità. Forse il nostro messaggio è passato ed ha colpito chi si è fidato di noi. **Grazie a tutti voi Camardesi.**



VIAGGIO IN TERRA SANTA

di **D. Giuseppe AURICCHIO (AE Comunità Masci Battipaglia 2)**



Ho partecipato a un pellegrinaggio meraviglioso con l'Unitalsi nazionale in Terra Santa, la terra dei Patriarchi, dei Profeti, di Gesù, di Maria e Giuseppe, degli Apostoli.



la moltiplicazione dei pani; il discorso della Beatitudini.

Poi attraversato il deserto di Giuda, arriviamo a Gerusalemme e Betlemme, dove siamo stati accolti da

Eravamo in seicento fra cui 160 bambini, normodotati e diversamente abili; la festa e il viaggio erano per loro: "Ragazzi di Pace nella Terra di Gesù".



Ci sono stati momenti forti, di fede nel fare memoria della nascita, vita, morte e risurrezione di Gesù.

A Nazareth nella casa della Sacra Famiglia, abbiamo pronunciato il nostro "Eccomi - Si a Dio".

Sul lago e dintorni di Tiberiade sono stati sceneggiati i miracoli della pesca; di Gesù che cammina sull'acqua;

una festa organizzata dai giovani arabi del luogo e con i nostri giovani, hanno ballato e cantato per la pace.



A Gerusalemme non poteva mancare la visita al Santo Sepolcro; ai luoghi della Crocifissione e Risurrezione; al Cenacolo; al Getsemani; al Muro del Pianto.

A tutti noi ha fatto impressione



attraversare la muraglia di cemento che divide la Palestina da Israele, con i passaporti in vista, il tutto sotto il controllo di giovani, ragazzi e ragazze, con il mitra ...

Signore porta tu pace e comunione fra questi popoli!

La S.Messa a Betlemme come conclusione del pellegrinaggio è stata una vera festa di fede, di gioia, di

amicizia. In questa terra di Gesù si capisce cosa vuol dire "Amatevi gli uni gli altri come io vi amo! Pace in terra agli uomini di buona volontà"



(Per il servizio fotografico completo consultare il sito: www.masci-battipaglia2.it)

L'INGRESSO DI ... CITTA'

Di Pino Romeo

A distanza di circa 20 anni la nostra Città continua a pagare le conseguenze della tangentopoli campana poiché ad oggi, nonostante le varie rassicurazioni elettorali provinciali e regionali, lo svincolo autostradale è rimasto immutato, anzi peggiorato, nel tempo.



In tutti questi anni milioni di veicoli, e non credo di esagerare, hanno attraversato l'uscita autostradale della nostra Città e lo spettacolo cui sono stati sottoposti non rende giustizia alla nostra Battipaglia.



Lo svincolo non è di competenza del Comune e oltre a sollecitare gli Enti interessati alla realizzazione dell'opera e, sono certo che tutte le amministrazioni che si sono succedute hanno compiuto questa sorte di pressione, forse poca cosa si può fare per evitare quell'impatto paesaggistico che va dalla discarica a cielo aperto (tutti i veicoli che sono transitati ci hanno dato una mano a realizzarla) a una postazione di controllo militare.



"Questo notiziario è uno strumento per tutti... usalo!... è anche TUO!"

Invia i tuoi articoli a relest@masci-battipaglia2.it

AGENDA

Ottobre 2009

Organizzazione concorso/mostra fotografica & murales;
10 Incontro regionale per la partecipazione al SINODO
10-11 XVI convegno missionario stigmatino;
11 Consiglio regionale;
23-25 SINODO dei MAGISTER;
Ottobre Inizio discussione, condivisione ed impegno Carta di Comunità;

Novembre 2009

8 Uscita programmatica anno sociale 2009/2010.



Quindi se qualcosa si può fare quel qualcosa va assolutamente fatto senza attendere oltre perché così come si può avere un'idea di chi abita un appartamento guardando il suo ingresso, così un ingresso cittadino da un'idea di chi risiede in quel comune.

Difficilmente un ingresso moderno, dinamico, nasconde nelle altre camere un arredamento "diverso" e, quindi l'ingresso rappresenta la "personalità", i "gusti", la "cultura", la "situazione

economica" di chi ci abita, una sorte di ... biglietto da visita.



trisco trovano una loro dislocazione qua e là ai lati o all'interno della rotatoria; dove pneumatici e rifiuti ingombranti sembrano essere parte dell'ambiente così come carte, cartoni, lattine, bottiglie di plastica e di vetro, buste di plastica e quant'altro sembrano fondersi con il paesaggio in una nota a dir poco stonata.



BELLIZZI



EBOLI

Eboli, Bellizzi hanno degli ingressi puliti, ordinati o quanto meno danno questa sensazione e non credo che questi due Comuni abbiano qualcosa in più di Battipaglia.



Che cosa dire poi della segnaletica orizzontale mancante o di quella verticale divelta ?

Per lo svincolo bisogna attendere che altri facciano la loro parte, ma per tutto questo chi dobbiamo aspettare !?!

Possiamo sperare che sarà fatto qualcosa ?!?



Battipaglia non può e non deve avere come biglietto da visita lo svincolo autostradale.

Uno svincolo dove l'erba alta e rami di alberi invadono la corsia stradale; dove cumuli di terra e pie-



(Per il servizio fotografico completo consultare il sito: www.masci-battipaglia2.it)



**Contro il logorio della vita quotidiana
...entra anche tu nel MASCI!**

M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2
Via De Sio 12—84091 Battipaglia (SA)
www.masci-battipaglia2.it

